

IL SETACCIO

settimanale di informazione associativa

n° 5/21

Giovedì 1 Aprile 2021



S. Pasqua 2021



...Davvero il Risorto è l'orizzonte necessario di tutto ciò che siamo e facciamo, il cuore di ogni realtà, il segno di una scossa a favore dell'uomo, che non deve fermarsi di fronte a nessun ostacolo.

...Come vorrei che la Pasqua costituisse per noi un nuovo esodo dalla nostra condizione di fragilità!

...Come vorrei che la nostra fede non si stancasse mai di essere sorpresa, stupefatta, entusiasta e si traducesse in speranza coraggiosa e vibrante!"

Card. Carlo Maria Martini
(Omelia nel giorno di Pasqua 1999)

Buona Pasqua !



BUONA PASQUA

CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO PROVINCIALE DI TORINO



Sedi Operative e Segreterie: Impianto Sportivo "CSI BOSSO" tel. 011/2205255 Impianto Sportivo "CSI CERTEZZA" tel. 011/2409428

WWW.CSI-TORINO.IT

email: segreteria@csi-torino.it; sport@csi-torino.it; formazione@csi-torino.it; presidenza@csi-torino.it



“Mister, ma quando finirà...?”

DON ALESSIO ALBERTINI

Lo stiamo ripetendo da tanto tempo, troppo, addirittura più di un anno. Se all'inizio cercavamo di resistere sostenuti dallo slogan “andrà tutto bene”, oggi crolliamo sotto il peso del “non ce la facciamo più”. Non ce la facciamo più a stare con le mani in mano e guardare ancora i nostri ragazzi dentro la cornice di uno schermo. Lo sport è ancora fermo. Ci mancano gli allenamenti, le partite, il campionato... ci mancano loro! Cosa possiamo fare noi adesso? Il nostro impegno sembra inutile e, forse, destinato all'oblio. Penso alla figura di Padre Aleksandr Men', sacerdote ortodosso russo, che amava sostenere l'impegno dei suoi giovani, in tempi in cui il regime comunista limitava la loro libertà di parola, con queste parole: “Non preoccupatevi del fatto che oggi non ci lascino parlare, piuttosto, quando ce lo concederanno, di avere qualcosa da dire”.



“Mister, ma quando finirà...?”

Arriverà il momento in cui le attività ricominceranno, i nostri ragazzi torneranno al campo e noi che cosa avremo da offrire loro?

- 1 L'arte del ricominciare.** E' diversa dal cominciare perché quando qualcosa inizia è come una partenza da un punto zero verso il futuro, con tutta l'incertezza di ciò che sarà ma con l'idealità del sogno. Quando invece si riparte, sulle spalle resta il fardello degli errori e dei dolori del passato. Non pensare che sarà tutto come prima.
- 2 Probabilmente avremo a che fare più con la fragilità e i limiti che con la prestazione.** Certamente lo sport richiede la capacità di raggiungere dei risultati che incombono in una classifica, sollecita a una performance che porta alla vittoria. Per farlo è necessario valorizzare il talento. I ragazzi che torneranno al campo, però, si sentiranno più pigri, meno motivati alla fatica, più fragili rispetto alla disciplina, addolorati per le perdite... di queste ferite dovremo tener conto.
- 3 La mancanza del gioco per loro non coincide direttamente con l'assenza del campionato.** A loro è mancato soprattutto l'amico/a con cui condividere lo spazio e il tempo del divertimento. La soddisfazione della competizione è data dalla condivisione di un po' di tempo con qualcun altro a cui dedicare la parte migliore di sé. I ragazzi non sono fatti per isolarsi ma programmati per relazionarsi.
- 4 Oggi, più che mai, la vera felicità è data dal tornare a relazionarci.** Una volta, lo sport invitava alla soddisfazione e felicità rivolta verso se stessi, con il culto del campionismo che isolava sul piedistallo. Ora, invece, di guardarci allo specchio, o addirittura al computer, non ne possiamo più. La vera felicità, abbiamo scoperto, si nasconde nel poter godere di qualcosa che condividiamo con gli altri in maniera volontaria e libera.
- 5 Imparare a vivere in pace. Non siamo gli unici che porteranno ferite al termine di questo tempo cupo.** Anche tanti altri, compagni di squadra e soprattutto avversari, sono stati sulla stessa barca e hanno dovuto affrontare il mare in tempesta. Non sono il capro espiatorio della nostra rabbia e della nostra frustrazione ma implorano il vaccino della nostra gentilezza, che non costa nulla, dà grandissimi risultati e previene i conflitti.



“Mister, ma quando finirà...?”

- 6 Molti ragazzi preferiranno non venire più, perché quello che la psicologia definisce “la sindrome della capanna” si è impadronita di loro.** Questo continuo isolamento ha permesso loro di difendersi dal male esterno senza dover rendere conto ad altri della propria vita, senza dover rischiare l'avventura in un mondo che non è più sicuro come prima. Tuttavia noi siamo chiamati al rischio. Al contrario degli animali, che per istinto fuggono, noi siamo chiamati alla fatica di prendere decisioni. Dovremo aiutarli a non navigare nel mare delle emozioni tristi, tenendoli per mano nel mare dell'incertezza.
- 7 Dovremo addomesticare, anche se è un verbo che può far storcere il naso.** Addomesticare è l'opera rivolta a qualcuno perché impari l'arte di condividere gli spazi della casa. E' fornire una nuova abitazione, una casa dove essere accolti, desiderati, sostenuti e riconoscersi “unico al mondo”, come disse la volpe al Piccolo Principe: “Se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo”.
- 8 Imparare l'arte di rincuorare, di infondere coraggio a chi è sfiduciato.** Si tratta di un'arte perché l'azione del risollevarsi presuppone pazienza e perseveranza, comincia dal fondo del cuore e non dalle parole. Rincuorare è rialzare qualcuno per guardare avanti, dove c'è più futuro che passato; guardare attorno, per vedere chi cammina con noi e non sentirsi soli; guardare dentro, dove regnano i talenti e le opportunità per tornare a sognare.
- 9 La tua missione sarà anche quella di “ingoiare”, ornare la vita dei ragazzi con la gioia.** Lo sport è un'attività che fa bene al corpo e alla mente, non semplicemente per il rilascio di endorfine che attivano il buonumore nel nostro cervello, ma soprattutto perché un ragazzo può esprimere tutto se stesso in quell'attività. Chissà perché continuiamo a dire che le cose serie e importanti della vita non possono essere accompagnate dal sorriso. Stiamo attenti a come alleniamo i nostri ragazzi e ricordiamoci che, dopo tutto, la nostra missione è quella di essere dei “felicetatori”, trasmettitori di gioia.
- 10 Quando arriverà questo momento?** Difficile prevederlo e ci auguriamo il prima possibile, ma sarà bellissimo condividere la nostra felicità. Prepariamo già adesso quel momento dandoci da fare perché la felicità non è una destinazione ma un percorso. “Non sono felice soltanto quando salgo fino in cima alle montagne che scelgo. Sono felice anche nella preparazione... quando scopro che sto vivendo in funzione e nella costruzione del mio sogno”. Simone Moro

Centro Sportivo Italiano

IL PRESIDENTE

Roma, 20 marzo 2021
U/PN/MG/2021/226

Gentili Signori
Presidenti territoriali
Presidenti regionali
Consiglieri nazionali
Organi collegiali
Coordinatori nazionali delle Aree
del Centro Sportivo Italiano
LORO SEDI

Oggetto: blocco attività in zona rossa precisazioni

Carissimi,

Ieri pomeriggio, ho convocato d'urgenza la Consulta dei Presidenti provinciali e regionali che ringrazio per il confronto, la maturità associativa, il senso di responsabilità e la passione che hanno voluto condividere. Sono convinto che molti orientamenti saranno assunti insieme a loro e grazie alla loro profonda conoscenza dei territori.

L'incontro è nato da un'emergenza, originata dal tema degli allenamenti in zona rossa, da parte di tesserati/e agli EPS. L'ultimo DPCM, infatti, ha lasciato dubbi interpretativi che la famigerata Faq numero 5 non ha dissolto, ma incrementato. In un primo tempo, infatti, con nota anche del segretario Mornati, ai tesserati EPS, pur agonisti e pur iscritti ad una competizione riconosciuta di preminente interesse nazionale, viene impedito di allenarsi, se in zona rossa. Piccolo problema: lo stesso atleta, della stessa società sportiva, con lo stesso allenatore, tesserato anche ad una federazione, può allenarsi, dando vita ad una diversità di trattamento non accettabile. Inoltre: una Faq può dire cose che il DPCM non contiene?

Ed ecco che, nel pomeriggio di giovedì, la Faq viene modificata, scatenando le più disparate interpretazioni.

In questo marasma, assistiamo, da parte di altri EPS e di numerose federazioni ad un attacco mirato alle società sportive, il cui messaggio è: vieni con noi, che da noi ti puoi allenare senza problemi. Certo, la loro tessera è più forte del vaccino contro il Covid!

Alle ore 17.00 di ieri, poco prima della consulta dei presidenti CSI, il segretario del CONI Mornati interviene un'ennesima volta, correggendo la sua precedente comunicazione, dando il via libera agli allenamenti di atleti/e iscritti agli EPS, seppure in zona rossa, iscritti a competizioni di preminente interesse nazionale non sospese.

Centro Sportivo Italiano

IL PRESIDENTE

Il comunicato ufficiale che alleghiamo a questa mia comunicazione, ufficializza la posizione, nel rispetto delle norme vigenti, adottata dal CSI e suffragata dalle istituzioni sportive e governative.

Voglio, però, sottolineare alcuni aspetti. L'incidenza del virus, in tutto il tessuto sociale, è significativa. In giro per l'Italia, registriamo, anche nel CSI, casi di focolai nelle società sportive. Nelle regioni rosse, ad alto rischio di trasmissione del Covid, le scuole sono chiuse, i ragazzi e le ragazze non possono incontrarsi. Il CSI, come gli altri e più degli altri seguirà le norme, ma sono certo che a tutti i livelli aggiungerà qualcosa in più: l'amore per la vita.

Il mio è un invito a coniugare esigenze diverse:

- La tutela delle società a noi affiliate, corteggiate da enti e federazioni sleali e senza pudore: non indietreggiamo di un millimetro e facciamogli capire che possono e devono restare con noi;
- La tutela della salute: proteggiamo le fragilità; in una fase così caotica e priva di buon senso, difendiamo i più deboli;
- La massima sicurezza e il massimo rispetto dei protocolli sanitari, in ogni momento e in ogni istante.

Sono convinto che sia giusto prima guarire, per poi ripartire davvero. In questa fase, lo sport non può limitarsi a dire *allenamenti SI allenamenti NO*, ma rappresenta un presidio di attenzione e sensibilità al servizio delle comunità.

Pertanto, chiedo a tutti i dirigenti, ai diversi livelli, di farsi seri promotori di una resistenza attiva e matura nei confronti di EPS e federazioni predatori e sleali, ma anche di sapienza e saggezza nei confronti delle società sportive, al fine di mettere al primo posto, sempre e comunque, le persone, i più giovani, la difesa della vita.

Il momento è difficile e non ci bastano più le parole. Proprio adesso, però, siamo chiamati a compiere l'ultimo sforzo, quello più duro. Amici, lo sport del CSI c'è e ci sarà. Ancora. Presto.

Grazie per tutto il vostro impegno e insieme vinceremo anche questa gara.

Con amicizia e stima.



Vittorio Bosio

COMUNICATO UFFICIALE N. 13 del 20 MARZO 2021

1. Allenamenti in zone rosse per atleti partecipanti agli eventi di preminente interesse nazionale

A seguito della Consulta dei Presidenti svoltasi il 19.3.2021, avente come oggetto il “Blocco delle attività in zone rosse” determinato dal Comunicato ufficiale n. 12 dell’8 marzo 2021, tenuto conto dei chiarimenti interpretativi pervenuti con lettera del Segretario Generale del Coni, Carlo Mornati, in allegato, il Presidente nazionale rende noto che sono consentiti nelle zone rosse gli allenamenti di quegli atleti agonisti “che devono partecipare a competizioni ed eventi di preminente interesse nazionale consentiti ai sensi dell’art. 18 del DPCM del 2 marzo 2021 e non sospesi dall’art. 41, comma 1 del medesimo decreto”.

2. Chiarimenti sull’attività ciclistica

Si precisa che, in zona rossa, gli atleti CSI possono partecipare a gare ciclistiche organizzate esclusivamente dalla FCI, aperte agli Enti di Promozione Sportiva.

3. Chiarimenti sugli allenamenti in generale

Si segnala che la sospensione degli allenamenti "tradizionali" in zona rossa non prevede anche la sospensione degli allenamenti individuali così come previsto dal DPCM del 2 marzo 2021. Per gli allenamenti individuali – cioè per quelli praticati dagli stessi atleti e promossi dalle loro Società sportive – si ricorda che la copertura assicurativa resta attiva.

Il Comunicato Ufficiale regionale e/o nazionale si intende conosciuto dalle Società interessate dal momento della sua pubblicazione all'albo del rispettivo Comitato territoriale (cfr. Norme per l'attività sportiva del CSI, artt. 26 e segg.).



Il Segretario Generale

Roma, 19 Marzo 2021

CONI - Prot. n. 0033080 del 19/03/2021 - SG



Alla c.a.
Presidenti degli Enti di Promozione Sportiva

Loro indirizzi e-mail

Gentili Presidenti,

alla luce delle sollecitazioni ricevute dal CONI da parte di alcuni Enti di Promozione Sportiva circa l'interpretazione delle indicazioni contenute nel DPCM del 2 marzo 2021 riguardanti gli allenamenti degli atleti degli EPS nelle zone rosse si rappresenta quanto segue.

È doveroso premettere che – nell'ambito della cd "Normativa emergenza Coronavirus" (i provvedimenti relativi all'emergenza Coronavirus emanati dal Governo e dalle altre Autorità per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19) - le competenze del CONI si limitano alle sole gare di "preminente interesse nazionale", previa istruttoria condotta a cura degli organismi sportivi di riferimento. Parimenti, va rimarcato che ogni disposizione circa le restrizioni relative agli allenamenti ed alle competizioni, derivanti dalla classificazione delle aree geografiche secondo diversi colori di rischio, è di esclusiva competenza dell'Autorità di Governo.

Considerato l'elemento di novità emerso ieri sul sito governativo con la riproposizione della FAQ 5 (cfr. <http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/faq/>), si ritiene che, salvo diversa indicazione formale da parte del Dipartimento dello Sport, ci si debba uniformare alla disposizione qui sotto riportata:

Per quanto concerne gli allenamenti, in zona rossa sono consentiti gli allenamenti degli atleti agonisti che devono partecipare a competizioni ed eventi di preminente interesse nazionale consentiti ai sensi dell'art. 18 del DPCM del 2 marzo 2021 e non sospesi dall'art. 41, comma 1 del medesimo decreto.

È gradita l'occasione per inviare i migliori saluti sportivi.

Carlo Mornati

Decreto Sostegni: le misure per lo sport

Le FAQ a cura dell'Ufficio giuridico-fiscale del CSI

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi e i Ministri Daniele Franco (Economia e finanze) e Andrea Orlando (Lavoro e politiche sociali) hanno illustrato il 19 marzo in conferenza stampa il Decreto Sostegni. Il Decreto interessa anche il mondo dello sport ed il suo comparto. Di seguito le FAQ, a cura dell'Ufficio giuridico-fiscale del CSI, con le risposte alle domande più frequenti dal territorio associativo.

FAQ

1. Cosa prevede in concreto il Decreto Sostegni per lo sport dilettantistico?

In sintesi, il Decreto prevede le seguenti misure:

- a) un contributo a fondo perduto riservato ai soli enti dotati di partita iva che abbiano registrato, nel 2020, una perdita di fatturato almeno il 30% rispetto al 2019. Le modalità di calcolo saranno esposte nelle FAQ successive;
- b) il rinnovo del Bonus erogato da Sport e Salute a beneficio di collaboratori sportivi e amministrativi ex art. 67 c. 1 lett. m) TUIR, il cui ammontare, tuttavia, non sarà più fisso come nelle edizioni precedenti, ma varierà in rapporto ai compensi ricevuti nel 2019, così come
- c) un incremento del Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore di 100 milioni di euro;
- d) la proroga al 31 maggio del termine per effettuare l'adeguamento degli statuti al Decreto 117 avvalendosi dell'assemblea ordinaria (non vi sono limiti temporali se a ciò si provvede, invece, con assemblea straordinaria)
- e) allungamento di ulteriori 28 settimane della Cassa Integrazione in Deroga, fruibile dal 1 aprile al 31 dicembre: misura di rilevante importanza per gli enti con personale dipendente in forza.

2. Quando entrerà in vigore il Decreto? I commenti che leggiamo in rete e sulla stampa sono affidabili?

Il decreto entrerà in vigore con la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Allo stato attuale sta circolando, quindi, una bozza del provvedimento le cui relazioni accompagnatorie sono state già oggetto di "bollinatura". Parliamo, quindi, di un documento "quasi ufficiale" la cui definitiva entrata in vigore è davvero imminente. Sull'affidabilità dei commenti in rete e su stampa, occorre sempre rammentare che l'operatività concreta delle norme dipende non solo dai testi normativi, ma anche dai decreti attuativi di ogni ordine e grado, dalla prassi delle amministrazioni e dalla dottrina. Il nostro ufficio provvederà sempre ad aggiornare tempestivamente le FAQ e i propri servizi di assistenza ai più recenti sviluppi di Legge, regolamento e circolari.

3. Quali sono esattamente i soggetti che possono beneficiare del contributo a fondo perduto?

Il sostegno è riservato ai soli soggetti titolari di partita IVA, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione (incluse quindi le SSD), agli enti non commerciali e del terzo settore (tra cui ASD, APS e i comitati CSI) e agli enti religiosi civilmente riconosciuti, purchè dotati di partita iva attiva e in relazione allo svolgimento delle sole attività commerciali.

Sono, pertanto, esclusi i soggetti privi di attività commerciale e/o di partita iva attiva, nonchè quelli la cui attività risulti cessata alla data di entrata in vigore del decreto e quelli che hanno attivato la partita IVA dopo l'entrata in vigore del medesimo.

4. Come si determina il contributo a fondo perduto per un ente sportivo con partita iva?

Bisogna, anzitutto, verificare i registri IVA (per i soggetti in 398, si fa riferimento al registro IVA minori,) con riguardo alle annualità 2019 e 2020. Focalizzando l'attenzione sui soli corrispettivi e fatturato per attività commerciale, con esclusione, quindi, di quelli afferenti le attività istituzionali e decommercializzate. Preliminarmente si osserva, quindi, se nell'anno 2020 vi è stato un calo almeno del 30% rispetto al 2019. Se tale condizione è soddisfatta, l'ammontare del contributo sarà determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2019. In altre parole, si calcola la media della perdita mensile di fatturato e corrispettivi tra l'anno 2019 e l'anno 2020 e ad essa si applica la percentuale di indennizzo che sarà: del 60% per le imprese sotto i 100 mila Euro, del 50% per quelle tra 100 e 400 mila Euro, del 40% tra 400 mila e 1 milione di Euro, del

30% tra 1 e 5 milioni, del 20% tra 5 e 10 milioni;

Il limite di fatturato per accedere al sostegno è di 10 milioni di Euro; il contributo massimo non potrà in ogni caso superare i 150 mila euro; il contributo minimo non potrà essere inferiore a 1000 Euro per le persone fisiche e 2000 Euro per le persone giuridiche. Non ci sono limiti legati ai codici Ateco.

5. Il nostro circolo, dotato di regolare e vigente partita iva, svolge attività culturale con annessa somministrazione alimenti e bevande. Nell'anno appena trascorso, non abbiamo ricevuto il ristoro a causa del codice ATECO con il quale era inquadrata l'attività di somministrazione. Ci spettano i sostegni previsti dal nuovo Decreto?

Sì, a condizione, ovviamente che siano soddisfatte tutte le altre condizioni. Ai fini dei nuovi sostegni, infatti, il codice ATECO dell'attività è ininfluenza.

6. La nostra ASD ha avviato la propria attività commerciale nell'anno 2019. In quell'anno, purtroppo, non siamo riusciti a trovare sponsor. Abbiamo diritto al sostegno anche in mancanza di calo del fatturato?

Sì Per i soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019, il contributo spetta anche in assenza del suddetto requisito del calo di fatturato/corrispettivi.

7. La SSD, di cui sono legale rappresentante pro tempore, esiste dal 2005 e sin da allora detiene partita iva attiva. Nel 2019 non ha registrato alcun ricavo o corrispettivo di natura commerciale. E' esclusa dal sostegno?

Purtroppo sì, perché deve sussistere una perdita di fatturato o corrispettivi commerciali di almeno il 30% tra l'esercizio 2019 e quello 2020.

8. Come dobbiamo trattare ai fini fiscali, l'entrata economica derivante dal sostegno?

La relazione al decreto specifica che il contributo non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi e non concorre alla formazione del valore della produzione netta ai fini dell'IRAP. In altri termini, il sostegno è una entrata fiscalmente irrilevante.

9. E' ammesso ricevere il contributo sotto forma di credito di imposta?

Sì, è previsto che, con scelta irrevocabile, i beneficiari possono chiedere, per l'intero importo spettante, in luogo dell'erogazione monetaria del contributo, il riconoscimento di un credito d'imposta da utilizzare in compensazione tramite modello F24, tramite il quale sarà possibile quindi pagare imposte e contributi.

10. Come, quando e a chi si produce l'istanza per ricevere il sostegno?

L'art. 1 comma 8 del decreto, disciplina le procedure da seguire per l'erogazione del contributo da parte dell'Agenzia delle entrate, demandando a un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate l'individuazione delle modalità di effettuazione dell'istanza (da presentarsi in via esclusivamente telematica, anche per il tramite degli intermediari abilitati), del suo contenuto informativo, dei termini di presentazione della stessa e di ogni altro elemento necessario. Occorre, pertanto, attendere che l'Ade implementi la procedura tecnologica per effettuare la domanda, che sarà, come sempre di tipo telematico. E' vivamente consigliato attivare lo SPID per l'associazione e il suo legale rappresentante ed attivare ENTRATEL/FISCONLINE.

11. Come sarà determinato il Bonus per sportivi dilettanti nel nuovo decreto sostegni?

L'importo dell'indennità è determinato sulla base dei compensi percepiti nell'anno 2019, secondo i seguenti criteri a) ai soggetti che, nell'anno di imposta 2019, hanno percepito compensi relativi ad attività sportiva in misura superiore ai 10.000 euro annui, spetta la somma di euro 3.600; b) ai soggetti che, nell'anno di imposta 2019, hanno percepito compensi relativi ad attività sportiva in misura compresa tra 4.000 e 10.000 euro annui, spetta la somma di euro 2.400; c) ai soggetti che, nell'anno di imposta 2019, hanno percepito compensi relativi ad attività sportiva in misura inferiore ad euro 4.000 annui, spetta la somma di euro 1.200.

12. La competenza all'erogazione del nuovo bonus è sempre della Sport e Salute S.p.a.?

Sì. L'indennità viene erogata automaticamente da Sport e Salute ai soggetti già beneficiari delle indennità relative ai mesi precedenti per cui permangono i requisiti per l'erogazione. Viene inoltre introdotta la presunzione di cessazione dell'attività a causa dell'emergenza epidemiologica per tutti i rapporti di collaborazione scaduti entro la data del 30 dicembre 2020 e non rinnovati.

13. Siamo una ASD/SSD/APS affiliata al CSI e necessitiamo di assistenza per i nuovi sostegni previsti dal Decreto.

Come potete aiutarci?

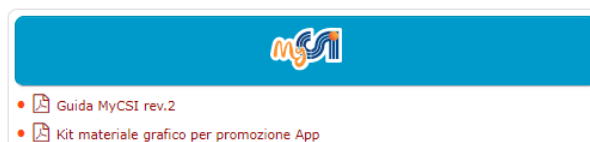
Scrivete alla mail fiscale@csi-net.it oppure telefonate al numero 06.68404574 dalle 14.00 alle 19.00 di ogni giorno feriale.

L'assistenza è gratuita ed è rivolta solo alle affiliate al CSI. Le richieste pervenute da soggetti non affiliati non saranno prese in considerazione.

CAMPAGNA 5x1000 GUIDA PER I COMITATI TERRITORIALI

Poter personalizzare la campagna del 5x1000 per il proprio comitato è sufficiente accedere dal TACSI del comitato (<https://servizi.csi-net.it>) al menù “Altre funzioni” > “MyCSI”. Troverete la schermata con “Accedi a MyCSI”.

Accedi a MyCSI



Una volta effettuato l'accesso a MyCSI selezionare “Profilo” > “Modifica i tuoi dati” e alla voce “Campagna 5x1000” spuntare la casella “Attiva la campagna 5x1000” e inserisci il codice fiscale del Comitato.

Clicca su “Salva”.



Ai comitati che avranno attivato la campagna attraverso la procedura, sulla App MyCSI, apparirà il codice fiscale indicato.

In caso invece il comitato non aderisca alla campagna **entro il 7 aprile 2021**, i materiali grafici riporteranno i dati del Centro Sportivo Italiano Presidenza Nazionale (codice fiscale 80059280588).

L'area Comunicazione e Innovazione Tecnologica resta a disposizione all'indirizzo comunicazione@csi-net.it per qualsiasi richiesta e per aiutare i comitati nella personalizzazione dei materiali, qualora ve ne fosse la necessità.

